OFFICINA DI STUDI MEDIEVALI

Ufficio di Presidenza:
Diego Ciccarelli - *Presidente*
Carolina Miceli, Luciana Pepi, Giuseppina Sinagra, Patrizia Spallino - *Componenti*

Collegio dei Revisori:
Antonino Giuffrè, Giuseppe Claudio Gabriele La Placa, Nicola Vernuccio

Segreteria e amministrazione:
Silvana Agnetta, info@officinastudimedievali.it

Grafica editoriale ed editing:
Silvia Keres Lo Porto, redazione@officinastudimedievali.it
Alberto Musco, edizioni@officinastudimedievali.it

Ufficio bibliografico:
Marzia Sorrentino, biblioteca@officinastudimedievali.it

Comitato scientifico / Advisory Board:
Mohammad Ali Amir-Moezzi (Teologia Islamica EPHE-Sorbonne)
Maria Barbanti (Filosofia Antica, Università di Catania)
Luigi Borriello (Mistica, Pontificia Facoltà Teologica Teresianum, Roma)
Olivier Boulnois (Filosofia Medievale, EPHE, Paris)
Alvaro Cacciotti (Francescanesimo, Pontificia Università Antonianum, Roma)
Paolo Emilio Carapezza (Storia della Musica, Università di Palermo)
Paolo Chiesa (Letteratura Latina Medievale, Università Statale di Milano)
Giovanni Coppola (Storia dell'Architettura, Università Suor Orsola Benincasa, Napoli)
Marta Cristiani (Storia della Filosofia, Università di Roma Tor Vergata)
Edoardo D'Angelo (Letteratura Latina Medievale, Università Suor Orsola Benincasa, Napoli)
Fulvio Delle Donne (Letteratura Latina Medievale e Umanistica, Università della Basilicata)
Federico Doglio (Presidente del Centro Studi sul Teatro Medioevale e Rinascimentale)
Fernando Domínguez Reboiras (Filosofia Medievale, Madrid)
Walter A. Euler (Institut für Cusanus-Forschung, Trier)
Salvatore Fodale (Storia Medievale, Università di Palermo)
Rafael Ramón Guerrero (Storia della Filosofia Medievale e Araba, Universidad Complutense de Madrid)

Roberto Lambertini (Storia Medievale, Università di Macerata)
Angela Longo (Filosofia Antica, Università dell'Aquila)
Santo Lucà (Paleografia, Università di Roma Tor Vergata)
José Martínez Gásquez (Filologia Classica e Medievale, Universitat Autònoma de Barcelona)
Grazia Marchianò (Presidente della Associazione Internazionale di Ricerca Elémire Zolla- AIREZ, Montepulciano)
Concetto Martello (Filosofia Medievale, Università di Catania)
Ferdinando Maurici (Archeologia Medievale, Direttore del Parco Archeologico di Monte Jato, Palermo)
Constant J. Mews (Filosofia e Teologia Medievale, Monash University, Victoria)
Stéphane Oppes (Filosofia e Teologia Francescana, Pontificia Università Antonianum, Roma)
Marco Palma (Paleografia Latina, Università di Cassino)
Luca Parisoli (Filosofia Medievale, Università della Calabria)
Massimo Parodi (Filosofia Medievale-Informatica Umanistica, Università di Milano)
Gregorio Piaia (Storia della Filosofia, Università di Padova)
Stefano Piano (Indologia e Storia delle Religioni-Area Asiatica, Università di Torino)
Dominique Poirel (Filologia, Storia Religiosa, IRHT, Paris)
Andrea Romano (Storia delle Istituzioni, Università di Messina)
Salvador Rus Rufino (Filosofia della Politica ed Economia, Università di León)
Angelo Scarabel (Lingua e Letteratura Araba, Università Ca' Foscari, Venezia)
Giulia Sfameni Gasparro (Storia delle Religioni, Università di Messina)
Vito Sivo (Letteratura Latina Medievale, Università di Foggia)
Christian Trottmann (Filosofia, CNRS, Tours)
Timothy Verdon (Storia dell'Arte Medievale, Stanford University - Facoltà Teologica dell'Italia Centrale)
Pere Villalba i Varneda (Filologia Classica e Medievale, Emerito dell'Universitat Autònoma de Barcelona, *Doctor Honoris Causa* in Filosofia, Università di Palermo)
Oleg Voskoboynikov (Storia Medievale, Scuola Superiore di Economia, HSE)
Boghos Levon Zekiyan (Armenistica, Università Ca' Foscari, Venezia)
Agostino Ziino (Musica Antica e Medievale, Università di Roma Tor Vergata)

SCHEDE MEDIEVALI

sommario

ISSN 0392-5404

NUMERO 61 GENNAIO-DICEMBRE 2023

Contributi

1 Armando Bisanti, *I carmi* In adventu Hlotarii imperatoris *e* In adventu Caroli filii augustorum *di Walahfrido Strabone*

29 Domenico Sebastiani, *La* Cronaca di Novalesa *e il mistero delle ossa spezzate. Note sul motivo della resurrezione degli animali*

65 Francesca Sivo, *Il volo di Icaro e il dolore di Dedalo in Rodolfo Tortario: sotto il segno dell'*amicitia

119 Francesco Iurato, *Echi classici e suggestioni sallustiane nello pseudo-Ugo Falcando*

141 Teofilo De Angelis, *Strategie narrative filo-manfrediane dello pseudo Iamsilla*

155 Stefania Voce, *Salimbene de Adam, la* Cronica *e il personaggio di Giovanni Barisello (con la traduzione di Giuseppe Tonna)*

171 Marzia Di Bernardo, *La voce di Adelheita. Retorica tragica nel prologo dell'*Ecerinis *di Albertino Mussato*

199 Ivana Panzeca, *A Persian Multi-Text Preserved at the Süleymaniye Library in Istanbul: MS. Fātiḥ 5426*

229 Vito Augugliaro, *Per una nuova antropologia omerica. Omero modello di* humanitas *nella pedagogia tardo-medievale e umanistica*

Postille

241 Armando Bisanti, *Sulla nuova edizione critica dei* Carmina Ratisponensia

255 **Recensioni e letture**

Leon Battista Alberti, *Intercenales. Editio minor*, introduzione e edizione a cura di Roberto Cardini, traduzione di Maria Letizia Bracciali Magnini, 2 voll., Firenze, Polistampa, 2022, pp. XXX + 754 (Humanistica, II/5), ISBN 978-88-596-2241-3 (Armando Bisanti)

Bonvesin da la Riva, *Vita scolastica*, a cura di Paolo Garbini, Roma, La Giustizia Penale e Spolia srl, 2022, pp. 178 (Magazzino Mediolatino. Collana di Testi e Studi, 1), ISBN 978-88-8946-8420-9 (Armando Bisanti)

Claudio Cataldi, *Educare alla salvezza. I poemetti in inglese antico del ms. CCCC 201*, premessa di Carmela Rizzo, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2021, pp. VIII + 142 (Bibliotheca Germanica. Studi e Testi, 49), ISSN 2240-6530; ISBN 978-88-3613-198-3 (Armando Bisanti)

I «dictamina» del Codice Fitalia. *Tra retorica, letteratura e storia*, edizione critica a cura di Pietro Colletta, Fulvio Delle Donne, Benoît Grévin, con la collaborazione di Orsola Amore, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2022, pp. VIII + 624 (Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini d'Italia, 62 – serie I, 32), ISBN 978-88-9290-151-3 (Armando Bisanti)

Francesco Pipino, *Chronicon. Libri XXII-XXXI*, edizione critica e commento a cura di Sara Crea, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2021, pp. VIII + 1024 (Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini d'Italia, 59 – serie I, 30), ISBN 978-88-9290-069-1 (Armando Bisanti)

Patrizia Grimaldi Pizzorno, *Dopo la peste. Desiderio e Ragione nella Decima Giornata del* Decameron, Firenze, Olschki, 2021, pp. 126 (Biblioteca di «Lettere Italiane». Studi e Testi, 80), ISBN 978-88-222-6813-6 (Armando Bisanti)

Hadewijch di Anversa, *Canti*, prima edizione italiana integrale a cura di Francesca Barresi, con la collaborazione di Lorenzo Nespoli, prefazione di Chiara Frugoni, Bologna, Centro Editoriale Dehoniano-Marietti 1820, 2022, pp. 240, ISBN 978-88-211-1348-2 (Armando Bisanti)

Salvo Micciché, *Giovanni Aurispa, umanista siciliano. Nuove ricerche bibliografiche con antologia di testi critici*, prefazione di Michele R. Cataudella, postilla e nota iconografica di Augusto Guida, postfazione di Giuseppe Mariotta, Roma, Carocci, 2021, pp. 182, ill. (Studi Storici Carocci, 349), ISBN 978-88-290-0552-9 (Armando Bisanti)

Scrittrici del Medioevo. Un'antologia, a cura di Elisabetta Bartoli, Donatella Manzoli e Natascia Tonelli, Roma, Carocci, 2023, pp. 402 (Stu-

di Superiori / 1377 – Lingue e Letterature Romanze e Medievali), ISBN 978-88-290-1756-0 (Francesco Castronovo)

La STORIOGRAFIA DEI MONDI NORMANNI, *secoli XVII-XXI. Costruzione, influenza, evoluzione. Atti del Convegno di Ariano Irpino (9-10 maggio 2016)*, pubblicati a cura di Pierre Bauduin - Edoardo D'Angelo, Centro Europeo di Studi Normanni - Presses Universitaires de Caen, Ariano Irpino [AV] 2022, pp. 336, ill. (Collana "Medievalia", diretta da Ortensio Zecchino, Aurelio Cernigliaro, Errico Cuozzo, 13), ISBN 978-88-9802-815-3 (Francesco Iurato)

La VITA MATHILDIS ANTIQUIOR *e la scrittura femminile in epoca ottoniana*, a cura di Chiara Stedile - Tiziana Lazzari, Pisa, Pacini, 2023, pp. 126 (Scrittori latini dell'Europa medievale, 16), ISBN 978-88-6995-974-5 (Francesco Castronovo)

Stefania VOCE, *«Perlege. Perlegi». Balderico di Bourgueil e la corrispondenza con Costanza*, Parma, Silva, 2022, pp. 92 (Papyrotheke. Studi e Testi di Papirologia e di Tradizione delle Culture Scrittorie, 10), ISBN 978-88-7765-233-1 (Armando Bisanti)

299 **ABSTRACTS, CURRICULA E PAROLE CHIAVE**

Patrizia Grimaldi Pizzorno, *Dopo la peste. Desiderio e Ragione nella Decima Giornata del «Decameron»*, Firenze, Olschki, 2021, pp. 126, ill. (Biblioteca di Lettere Italiane. Studi e Testi, 80), ISBN 978-88-222-6813-6.

La Giornata Decima del *Decameron*, com'è noto, è quella nella quale, sotto il reggimento di Panfilo (il "tutto amore", erede diretto della tradizione comico-elegiaca mediolatina e, come tale, già inserito come protagonista maschile *in absentia* dell'*Elegia di madonna Fiammetta*), la brigata di giovani fiorentini raccoltisi in villa per sfuggire al pericolo del contagio della grande peste del 1348 ragiona «di chi liberalmente o vero magnificamente alcuna cosa operasse intorno a' fatti d'amore o d'altra cosa» (*Decam*. X, rubr.). Alla stregua di tutte le altre giornate del capolavoro boccacciano (per non dire del libro nel suo complesso), si tratta di una giornata che ha goduto di un continuo e costante interesse critico: né sono mancate, come per tutte le novelle decameroniane, innumerevoli, singole "letture" di questa o di quella novella (che, evidentemente, qui non è certo il caso di passare in rassegna): tutto ciò favorito, se non per altro, dal fatto che la Giornata Decima annovera alcuni fra i più celebri e celebrati racconti del Boccaccio, da quello di messer Ruggieri di Figiovanni (*Decam*. X 1) a quello di Ghino di Tacco e dell'Abate di Clignì (*Decam*. X 2), dalla novella di Mitridanes e Natan (*Decam*. X 3) a quella di messer Gentile de' Carisendi (*Decam*. X 4), dalla narrazione delle vicende di Madonna Dianora e messer Ansaldo a quella di re Carlo (*Decam*. X 6) e a quella di re Pietro e della Lisa (*Decam*. X 7), per poi concludersi, con un progressivo e intenzionale innalzamento di argomenti e tematiche, di toni e registri stilistici e compositivi, con le tre grandi novelle di Tito e Gisippo (*Decam*. X 8), di messer Torello e del Saladino (*Decam*. X 9) e, a conclusione e a sublime coronamento della giornata e del *Decameron* nel suo complesso, con la novella di Griselda e del marchese di Saluzzo suo sposo (*Decam*. X 10, sulla cui debordante fortuna nella tradizione letteraria, teatrale, iconografica e musicale fra Tardo Medioevo ed età Moderna non è qui certo il caso di indugiare).

Orbene, in linea di massima l'indagine critica ed ermeneutica relativa alla Giornata Decima del capolavoro boccacciano e gli studi a essa dedicati hanno privilegiato i temi espressi a chiare lettere nella rubrica introduttiva alla giornata stessa (che è stata riportata sopra), e cioè i motivi della "liberalità" e della "magnificenza". A tale impostazione critica tenta di opporsi, nel vol. oggetto di questa segnalazione, Patrizia Grimaldi Pizzorno, che fornisce una nuova e interessante chiave di lettura della giornata, nel suo complesso, e delle singole novelle che la compongono, nello specifico. La studiosa, già autrice di alcuni interessanti contributi sul Boccaccio (cfr. *La metafora della sepoltura in «Decameron» IV, 1: tra Tino da Camaino e Cavalcanti*, in «Studi e Problemi di Critica Testuale» 53 [1996], pp. 1-35; e, soprattutto, «Appunti per una lettura della Giornata Decima del *Decameron*», in *Intorno a*

Boccaccio / Boccaccio e dintorni. Atti del Seminario Internazionale di Studi-Certaldo Alta, Casa di Giovanni Boccaccio, 9 settembre 2016, a cura di St. Zamponi, Firenze University Press, Firenze 2017, pp. 91-101, intervento che costituisce una sorta di "cartone preparatorio" al vol. del quale qui si dà notizia), cerca di argomentare e di dimostrare come, in realtà, il centro morale dell'ultima decade del *Decameron* sia non tanto la conclamata "magnificenza" (la *magnificentia*), quanto piuttosto la virtù dianoetica della "prudenza" (la *prudentia*), la "sapienza" (la *sapientia*), pratica e situazionale legata alla razionalità e al pensiero che considera le conseguenze dell'agire nella *communitas*, valuta i mezzi e determina come nel concreto le *virtutes* debbano essere attuate per fiorire nella vita di relazione, in vista del conseguimento del fine e del bene dell'uomo. La Giornata Decima, nell'indagine esperita dalla Grimaldi Pizzorno – della quale fra breve verranno illustrati rapidamente i nodi, gli snodi e gli sviluppi essenziali – risulta saldamente ancorata alla grande tradizione del razionalismo medievale, prospettando, nelle novelle che ne fanno parte, un'etica delle *virtutes* che pone la scelta dell'individuo sulla scelta di agire e di compiere ciò che è buono e bello nel modo giusto, al momento giusto e con la giusta disposizione d'animo. Sullo sfondo tragico della dissoluzione del vivere civile causato dalla peste, nelle novelle dell'ultima decade del *Decameron* messer Giovanni rappresenta la progressiva attualizzazione dell'eccellenza morale a partire dal conflitto interno all'animo dei personaggi che in esse agiscono e operano, alla maniera che ognuno di essi ha di atteggiarsi nei confronti delle vicende cui va incontro e, soprattutto, alle passioni che coinvolgono i protagonisti, alla risoluzione della crisi morale e sociale nella quale l'umanità è immersa con l'intervento della retta ragione che governa il desiderio e impone la scelta, fino al conclusivo riconoscimento morale (avverto, per correttezza, che, in questa generale presentazione del vol., mi sono giovato, sovente ad *verbum*, dell'*abstract* di esso che può leggersi nella prima pandetta del vol. stesso).

Tali argomentazioni sono ampiamente e dottamente presentate dalla Grimaldi Pizzorno nella monografia della quale qui si tratta, pubblicata nel dicembre del 2021 dalla casa editrice Olschki di Firenze nella prestigiosa collana "Biblioteca di Lettere Italiane. Studi e Testi". Il libro è aperto da una concisa introduzione (*Caveat lector*, pp. 7-9) nella quale la studiosa presenta sinteticamente i fondamenti della sua indagine. Fondamenti che sono ben più ampiamente spiegati, discussi, argomentati e approfonditi nel cap. I (pp. 11-42: si noti che i sei capitoli che compongono il vol. sono stranamente privi di titoli). I capitoli successivi (dal II al VI) sono quindi dedicati alle singole "letture" delle dieci novelle della giornata: per la precisione, a *Decam*. X 1 è dedicato il cap. II (pp. 43-65), a *Decam*. X 2 il cap. III (pp. 67-75), a *Decam*. X 3 il cap. IV (pp. 77-81), a *Decam*. X 4, 5, 6 e 7 il cap. V (pp. 83-98), alle ultime tre grandi novelle (*Decam*. X 8, 9 e 10) il cap. VI e ultimo (pp. 99-114). Si tratta di letture molto attente, ben condotte e sovente illuminanti. Senza ovviamente perdere mai di vista la ricca letteratura "secondaria" (come ormai è uso denominarla), la Grimaldi Pizzorno approfondisce alcuni aspetti particolari – che valgono a rafforzare vieppiù la sua impostazione critica ed ermeneutica – illustrando, in particolare (e sulla base di un'ampia documentazione di prima mano), gli innegabili rapporti che legano il Boccaccio (e il Boccaccio della Giornata Decima, soprattutto) alla grande tradizione del platonismo, dell'aristotelismo, del ciceronianesimo e del tomismo (sotto tale aspetto, fondamentale è il saggio di Fr. Bausi, *Gli spiriti magni. Filigrane aristoteliche e tomistiche nella Decima Giornata del «Decameron»*, in «Studi sul Boccaccio» 27 [1999], pp. 205-253, poi qua e là ripreso in Id., *Leggere il «Decameron»*, Il Mulino, Bologna 2017, libro stranamente non ricordato dalla Grimaldi Pizzorno, in genere

assai attenta alla bibliografia); alle fonti filosofiche si uniscono ovviamente, nelle *expertises* proposte dalla studiosa, quelle specificamente e squisitamente letterarie, dalla grande tradizione dei romanzi cortesi del ciclo arturiano (da Chrétien de Troyes a *La mule sans frein*) a Dante e a Cavalcanti.

Il vol. della Grimaldi Pizzorno, purtroppo privo di qualsiasi apparato di indici, è quindi completato da una *Bibliografia* (pp. 115-123) di 187 titoli.

Armando Bisanti